Parrocchia Santa Bernadette
La vita della comunità
25 gennaio – 1 febbraio 2026

Incontro a tutti

La missione di Gesù inizia in un luogo di passaggio, multietnico e multireligioso. Ciò che ha da dire e da fare è per tutti gli esseri umani che comprendono la sua lingua.

Predica nelle sinagoghe perché il suo messaggio è religioso e ancorato alla tradizione biblica ebraica. Ma a differenza di rabbini e santoni dell'epoca non sta fermo ad attendere i discepoli, che arriverebbero grazie al passaparola sulle sue doti oratorie e taumaturgiche. Sceglie di percorrere le strade della Galilea e visitarne ogni villaggio, più interessato a offrire a tutti l'opportunità di incontrare il suo messaggio di liberazione e di gioia.

Anche la scelta dei suoi collaboratori è aperta e fiduciosa. Nessuna selezione, nessun requisito previo. I primi sono semplici pescatori, disponibili però a lasciare affari e legami («la barca e il padre») per seguire quell'uomo che sapeva illuminare le loro notti.

La liturgia di oggi ci incoraggia nella testimonianza cristiana in una società che pare lontana dai suoi valori. A noi tocca, come dice Isaia, «moltiplicare la gioia e aumentare la letizia», dicendo che la ricetta di Dio per l'umanità è sempre valida: fede, speranza e carità sono più forti del male. Purché siamo i primi a crederci, come esorta San Paolo, «uniti nel pensiero e nel sentire». E i primi a muoverci andando incontro ai bisogni altrui..

Sabato 24 – San Francesco di Sales

ore 7,15 santa messa *(cappella della riconciliazione)*
ore 9,00 santa messa
ore 11,00 battesimo Aloisio Eliana
ore 17,00 s. messa prefestiva
ore 18,00 gruppo famiglie Ararat

Domenica 25 - III domenica del tempo ordinario

Domenica della Parola

ore 8,30 santa messa - ore 10,00 santa messa
ore 11,00 santa messa - ore 12,00 santa messa
ore 18,30 vespro - ore 19,00 santa messa

Lunedì 26 - Ss. Timoteo e Tito

ore 7,15 santa messa *(cappella della riconciliazione)*
ore 9,00 santa messa
ore 10,00 "*stanza insieme per*"
ore 10,00 segreteria quartieri solidali
ore 17,00 centro di ascolto caritas
ore 17,00 catechismo confessione e comunione
ore 17,30 preghiera Rinnovamento nello Spirito
ore 18,00 santa messa - ore 18,45 Lectio divina
ore 21,00 prove coro S. Bernadette

Martedì 27 Sant'Angela Merici

ore 7,15 santa messa *(cappella della riconciliazione)*
ore 9,00 santa messa
ore 17,00 cat. cuccioli, confessione e comunione
ore 18,00 santa messa
ore 18,45 catechismo cresima
ore 19,00 prove coro "19 e non solo"
ore 20,20 commissione catechesi prefettura
ore 20,45 catechesi per adulti "*L'ABC della fede*"

Mercoledì 28- S. Tommaso d'Aquino

ore 7,15 santa messa *(cappella della riconciliazione)*
ore 9,00 santa messa
ore 10,00 "*stanza insieme per*"
ore 17,00 catechismo confessione e comunione
ore 16,3o servizio assistenza fiscale-legale (CAF)
ore 17,30 Gruppo LUCE
ore 18,00 santa messa
ore 18,45 catechismo cresima, cresimandi 2026
ore 20,45 catechismo cresimandi giovani e adulti

Giovedì 29

ore 7,15 santa messa *(cappella della riconciliazione)*
ore 9,00 santa messa
ore 9,30 catechesi per adulti
"*Commento al Veni Creator*""
ore 10,00 centro di ascolto Caritas
ore 17,00 segreteria quartieri solidali
ore 17,00 ascolto e aiuto psicologico
ore 18,00 santa messa
ore 18,30 incontro formazione tutti i catechisti
con la partecipazione di don Marrico Accoto, direttore dell'Ufficio catechistico del Vicariato di Roma
ore 18,30 catechismo ragazzi *(post- comunione)*
ore 19,00 preparazione battesimi

Venerdì 30

ore 7,15 santa messa *(cappella della riconciliazione)*
ore 9,00 santa messa
ore 10,00 "*stanza insieme per*"
ore 18,00 santa messa
ore 19,00 gruppi adolescenti (post- cresima)
ore 21,00 gruppo giovani
ore 21,00 preparazione al matrimonio cristiano

Sabato 31 – S. Giovanni Bosco

ore 7,15 santa messa *(cappella della riconciliazione)*
ore 9,00 santa messa
ore 17,00 s. messa prefestiva

Domenica 1 febbraio - IV domenica per annum

ore 8,30 santa messa - ore 10,00 santa messa
ore 11,00 santa messa - ore 12,00 santa messa
ore 18,30 vespro - ore 19,00 santa messa

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

"MADONNA CANDELORA"

lunedì 2 febbraio
ore 7,15 santa messa
ore 9,00 santa messa
ore 17,30 vespro solenne
ore 18,00 benedizione dei ceri presso a nostra grotta di Lourdes – processione e santa messa solenne

a ogni messa si possono prendere i ceri benedetti

Un proposito fermo e costante: portare il maggior numero di anime in Paradiso. Lo coltivò sempre nel cuore san Giovanni Bosco che pose al di sopra di tutto la salvezza eterna di chi incontrava per strada o bussava alla sua porta. La cura da lui riversata sui giovani disagiati, poveri o privi di istruzione, rispose sempre più ad un'esigenza spirituale che esclusivamente sociale.

Il sogno premonitore Il fuoco di carità che animò il sacerdote fu desiderio di amare l'Onnipotente in chi incontrava. "dammi le anime, prendi tutto il resto" recita il motto che campeggiava nella sua camera da letto. Premonitore fu un sogno, ricevuto ad appena nove anni: era attorniato da ragazzi che bestemmiavano. Impulsivo di temperamento, per farli desistere li aggredì con pugni e calci, ma prima Gesù e poi la Vergine gli apparvero invitandolo a guadagnarsi quegli "amici" "non con le percosse, ma con la mansuetudine e la carità": solo così li avrebbe istruiti "sulla bruttezza del peccato e la preziosità della virtù".

Era nato il 16 agosto 1815 da contadini,; quando il padre, Francesco, che aveva sposato in seconde nozze Margherita Occhiena, morì trentatreenne a causa di una polmonite, aveva appena due anni. Per la famiglia la strada fu tutta in salita: l'intelligenza spiccata di Giovannino, emersa già in tenera età, incontrò subito l'ostilità del fratellastro Antonio, che considerava tempo perso quello speso sui libri. Le prepotenze di quest'ultimo costrinsero mamma Margherita a mandare Giovanni via di casa, trovandogli lavoro come garzone alla cascina Moglia. Ricevuto la prima comunione attirava attorno a sé tanti coetanei parlando loro di Gesù con giochi e acrobazie, appresi dai saltimbanchi delle fiere. La vivacità intellettuale del ragazzo non sfuggì nel 1829 al cappellano di Morialdo, don Giovanni Calosso, il quale, prima della morte improvvisa, gli impartì le prime lezioni di latino. Solo nel 1831 riprese gli studi, completando in quattro anni elementari e ginnasio. Per pagarsi le lezioni lavorò come sarto, cameriere, stalliere, falegname, calzolaio, fabbro. Studente meritevole e di sorprendente memoria ben presto si fece notare da san Giuseppe Cafasso, sacerdote che lo indirizzò al seminario. Venne ordinato sacerdote il 5 giugno 1841 nella Cappella dell'Arcivescovado di Torino. Trasferitosi al Convitto Ecclesiastico cominciò il suo apostolato nella vicina Chiesa di san Francesco d'Assisi tra i giovani più poveri, incontrati in strade, cantieri e carceri spesso provenienti dalle campagne, inurbati e disorientati dal processo di industrializzazione.

L'oratorio e la passione per i giovani L'8 dicembre 1844, ispirato da san Filippo Neri, fondò, intitolandolo a san Francesco di Sales, l'oratorio che in seguito stabilirà a Valdocco. Di lì a poco don Bosco avrebbe dato vita anche alla Congregazione Salesiana al servizio della gioventù e, più tardi, nel 1872, insieme a santa Maria Domenica Mazzarello, all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice per l'educazione della gioventù femminile.

Formare onesti cittadini e buoni cristiani Tanto impegno cattolico spirituale, pastorale e sociale unito all'incondizionata fedeltà al Papa, ai tempi del governo liberale e massonico, non poterono che procurare al fondatore dei salesiani inimicizie, persecuzioni e attacchi. Tuttavia tanta fu la stima che si guadagnò nell'opinione pubblica per la sua opera educativa che in più di un'occasione fu scelto come mediatore tra Stato e Santa Sede. La Chiesa del Sacro Cuore a Roma costruita su invito di papa Leone XIII e realizzata con il sostegno della Provvidenza, divenne luogo di spiritualità e riscatto sociale per innumerevoli giovani. "Formare onesti cittadini e buoni cristiani" fu la missione a cui il santo si dedicò fino alla morte sopraggiunta il 31 gennaio 1888. Fu Pio XI a beatificarlo nel 1929 e a canonizzarlo nel 1934. San Giovanni Paolo II nel centenario della dipartita lo ha dichiarato "padre e maestro della gioventù". Innumerevoli ancora i giovani che si mettono alla sua scuola. A loro don Bosco ricorda che "l'essere buono non consiste nel non commettere mancanze, ma nell'aver volontà di emendarsi". Una strada di santificazione che consiste "*nello stare molto allegri e nell'adempimento perfetto dei doveri*".

LA TUA LUCE

Ho bisogno della tua luce, Signore.
Luce che è gioia
per ogni nuovo giorno che si apre davanti a me.
Luce che è vita
per ogni terra incolta e abbandonata,
per ogni fiore che attende il suo sbocciare,
per ogni germoglio che s'innalza verso il cielo.
Luce che è occasione
per vedere ostacoli e prospettive,
per esplorare nuovi spazi,
per meravigliarsi di ciò che ci è donato.
Luce che è chiarezza
nel comprendere la vita e i suoi dettagli,
i pensieri e i sentimenti, gli altri e se stessi.
Luce che è la certezza
di un domani in una sconfitta,
di un sollievo nella malattia,
di una speranza nella notte buia,
di una risurrezione nella croce.
Luce che è un nonnulla, un'inezia,
confrontata alla Luce che splende e ci attende
nel giorno infinito della tua eternità.